



PER-CORSI INFAS: (IN)FORMAZIONE PER L'AGRICOLTURA SOCIALE

Il coinvolgimento degli animali nelle pratiche di agricoltura sociale



**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale 2014-22
Piano di azione biennale 2021-2023
Scheda progetto CREA 21.1**

Autorità di gestione:
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale
Direttore Generale: Simona Angelini

Responsabili scientifici: Francesca Giarè, Patrizia Borsotto

Il presente modulo in-formativo è stato sviluppato nell'ambito del
progetto pilota con la Regione Siciliana "Formazione in agricoltura"
Referente del progetto pilota: Gabriella Ricciardi

Autori: Francesca Moino, Patrizia Borsotto

Data: gennaio 2022

Impaginazione e grafica:
Anna Lapoli, Roberta Ruberto e Mario Cariello



1 Gli Interventi Assistiti con gli Animali

La funzione terapeutica svolta dall'interazione fra uomo e animale ha origini molto antiche. Se pensiamo all'importanza degli animali nella mitologia o ancora alla sacralità che veniva attribuita ad alcune specie, possiamo ben intendere come i benefici prodotti dal rapporto con gli animali non siano una scoperta di epoca moderna ma accompagnano l'essere umano fin dagli esordi dalla civiltà. Solo da pochi decenni però questi benefici hanno avuto una conferma scientifica. Si tratta di una serie di studi che hanno dimostrato come il rapporto con un animale possa riaccendere l'interesse verso gli altri e stimolare l'empatia, ma anche favorire la creatività, la curiosità e l'accettazione di sé. I risultati ottenuti non riguardano unicamente il piano psicologico ma anche quello fisico; gli anziani o le persone con disabilità si sono dimostrate più favorevoli a fare attività motoria se motivate dall'accudire un altro essere vivente, farlo giocare o portarlo a passeggio. Inoltre, è stata riscontrata una correlazione positiva fra il possesso di un animale domestico e il miglioramento di alcuni parametri fisiologici quali la pressione sanguigna, i livelli di trigliceridi e colesterolo.

È da queste evidenze scientifiche che nascono gli Interventi **Assistiti con gli Animali (IAA)** più comunemente noti come **pet therapy**. Questo termine racchiude una serie di interventi in ambito medico, psicologico ed educativo basati sull'interazione fra uomo e animale. Gli interventi sono rivolti a diverse categorie di persone con disturbi della sfera fisica, psicomotoria, mentale e psichica, bambini e anziani, mentre, gli animali coinvolti, non sono solo gli animali tradizionalmente considerati da compagnia "pet" quali cani e gatti, ma tutte le specie che sanno e desiderano interagire attivamente con l'essere umano, come cavalli, conigli o asini.

2 Riferimento normativo

In Italia il primo documento volto a delineare i principi e i valori dell'approccio relazionale fra uomo e animale a scopo benefico è la **Carta di Modena**. Questo documento del 2002 è sorto da un tavolo fra coloro che negli ultimi decenni si erano occupati a vario titolo di pet therapy e ha poi ricevuto il patrocinio del Ministero della Salute.

Il crescente interesse per questo tipo di interventi ha però reso necessario definirne un profilo giuridico

nazionale. A questo scopo venne emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2003 che recepisce l'Accordo del 6 febbraio 2003 tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di benessere degli animali da compagnia e pet therapy. Il Decreto, oltre a definire ufficialmente il ruolo terapeutico della pet therapy, delega alle Regioni e alle Province autonome il compito di valutare e diffondere iniziative che agevolino il contatto di persone, bambini e anziani con animali da pet therapy, presso strutture residenziali, case di riposo, scuole, carceri, strutture protette o istituti di cura.

A questo punto divenne necessario stabilire delle linee guida che garantiscano una coerenza operativa all'interno del territorio nazionale nonché una commistione fra legislazione, criteri scientifici e obiettivi dei progetti di pet therapy. Per questo motivo nel 2015 furono elaborate le **"Linee guida nazionali per gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA)"**. Questo documento inizia col differenziare gli IAA in tre categorie di interventi in base agli ambiti di attività: Terapia Assistita con gli animali (TAA), Educazione Assistita con gli Animali (EAA) e Attività Assistita con gli Animali (AAA).

Categorie di interventi in pet therapy	
Terapia Assistita con gli Animali (TAA)	Interventi personalizzati con valenza terapeutica che richiedono una apposita prescrizione medica. L'obiettivo è quello di curare il paziente da disturbi della sfera fisica, neuro e psicomotoria, cognitiva, emotiva e relazionale.
Educazione Assistita con gli Animali (EAA)	Interventi educativi che possono essere individuali o di gruppo. Gli obiettivi sono di incentivare la progettualità individuale e l'inserimento sociale di soggetti in difficoltà, attivare percorsi di rieducazione comportamentale ma anche promuovere il benessere e rafforzare l'autostima della persona.
Attività Assistita con gli Animali (AAA)	Attività individuali o di gruppo di tipo ludico-ricreativo e di socializzazione. Lo scopo è di promuovere il miglioramento della qualità della vita del soggetto e la sua corretta relazione con l'animale.

Al fine di tutelare la salute degli utenti e il benessere dell'animale, la restante parte del Documento, oltre a delineare gli standard operativi per gli IAA, traccia le linee guida sulla composizione dell'equipe (composta da veterinari, medici, psicologi, educatori, educatori cinofili, etologi), la specifica formazione degli operatori, gli animali impiegati e le strutture.



Negli anni successivi le Regioni e le Province autonome, si sono occupate del recepimento di questo accordo con il Governo, attraverso la pubblicazione di un elenco di norme in continuo aggiornamento.

3 IAA e agricoltura sociale

Uno dei contesti che maggiormente si presta agli IAA è quello dell'agricoltura. L'approccio multifunzionale di questo settore consente infatti di intrecciare gli aspetti produttivi ad una dimensione sociale che lega l'uomo al rapporto con le piante ma anche con gli animali. L'intreccio di questi elementi pone le basi per progetti di co-terapia in cui i benefici propri delle attività sociali in agricoltura si integrano a quelli degli IAA.

Questo legame viene sancito anche da un punto di vista normativo nel Decreto Ministeriale (MIPAAFT) n. 12550 del 21 dicembre 2018 "Definizione dei requisiti minimi e delle modalità relative alle attività di agricoltura sociale". All'Articolo 4 del Decreto fra gli interventi che affiancano e supportano le pratiche di agricoltura sociale vengono riportate le attività previste dalle linee guida nazionali per gli IAA dunque TAA, EAA, AAA.

Gli animali coinvolti sono principalmente equidi (cavalli, asini) impiegati in attività di riabilitazione equestre e onoterapia.

- **Riabilitazione equestre:** è l'insieme di pratiche che utilizzano il cavallo a scopo terapeutico-riabilitativo. Le evidenze scientifiche dimostrano come le caratteristiche biomeccaniche del cavallo possano essere impiegate per la riabilitazione umana con effetti persistenti anche nel medio termine. Ai vantaggi neuromotori, inoltre, si aggiungono quelli relazionali generati dalle capacità empatiche dell'animale e tutti i benefici legati al contesto agreste in cui si svolgono le attività. Questi interventi nascono come evoluzione delle discipline sportive e vanno dalla monta a cavallo senza un intervento attivo dell'utente nella conduzione (utilizzato per i soggetti con gravi patologie o come propedeutica per altri interventi), fino alla pratica sportiva vera e propria che unisce alle finalità sociosanitarie l'acquisizione di abilità tecniche di equitazione.
- **Onoterapia:** è un intervento terapeutico che prevede l'interazione dell'utente con l'asino e il suo ambiente. Rispetto al cavallo l'asino ha un'indole più mansueta, i suoi movimenti sono lenti e la stazza ridotta, è inoltre un

animale paziente, morbido al tatto che sopporta bene il contatto con l'essere umano. Queste sue caratteristiche lo rendono particolarmente adatto ad interventi con persone depresse, ansiose, autistiche, con difficoltà di comunicazione, problemi comportamentali dell'età evolutiva, difficoltà di relazione, scarsa autostima e disturbi motori. Gli obiettivi perseguiti variano dunque a seconda del tipo di utenza a cui si rivolge l'intervento e possono essere differenziati in quattro categorie: motorio-riabilitativi, cognitivi e psicologici, comunicativi, sociali ed emotivi.

4 Interventi con animali da allevamento

Le attività fino ad ora descritte non prendono in considerazione gli animali da allevamento. Anche se non esistono ancora delle linee guida dettagliate come accade per il cavallo e per l'asino, anche gli animali più tipicamente associati al settore agricolo quali galline, conigli, maiali, vacche e pecore, possano essere impiegati per attività educative e terapeutiche. In questi casi gli interventi si basano sull'inserimento del soggetto nella realtà agricola, in cui i benefici che ne derivano sono il risultato del rapporto tra l'uomo, l'animale, l'ambiente e le piante.

Le attività che coinvolgono gli animali da allevamento non hanno unicamente funzione ricreativa, ma sono legate alle mansioni lavorative dell'azienda agricola. In questo modo l'utente oltre ai benefici psicofisici dati dal rapporto con l'animale, riceve i vantaggi di una terapia occupazionale che gli permette di raggiungere un più alto grado di autonomia nella cura di sé e nelle attività della vita quotidiana, nella scuola, nel lavoro e nella comunità. Per i motivi descritti questi interventi sono particolarmente adatti a persone con disturbi di apprendimento, problemi d'ansia, depressione, anziani e soggetti che necessitano di una riabilitazione sociale.

Il riconoscimento di queste pratiche a livello normativo avviene sempre all'Articolo 4 del Decreto Ministeriale (MIPAAFT) n. 12550 del 21 dicembre 2018, dove a fianco agli IAA vengono citati "gli interventi di interazione uomo-animale-ambiente finalizzati a migliorare le condizioni di salute, le funzioni sociali, emotive e cognitive delle persone coinvolte con l'ausilio di animali allevati direttamente in azienda".



Bibliografia

Bellini V., Di Iacovo F., Camillo F. (2014). *Le Attività e le Terapie Assistite con Animali e le pratiche di Agricoltura Sociale: convergenze, progettualità, competenze veterinarie*. Università degli studi di Pisa

Carta Modena (2002) carta dei valori e dei principi sulla pet relationship

Decreto Ministeriale (MIPAAFT) n. 12550 del 21 dicembre 2018 "Definizione dei requisiti minimi e delle modalità relative alle attività di agricoltura sociale"

Giarè F., Ricciardi G., Ascani M. (2020). *Le normative italiana sull'agricoltura sociale e il ruolo dell'impresa agricola*. Italian review of agricultural economics

Ministero della Salute Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari (2015) *Interventi Assistiti con gli Animali (I.A.A.) linee guida nazionali*.

Neuberger K., Stephan I., Hermanowski R., Flake A., Post F., Van Elsen T. (2006). *Farming for health: aspects from Germany*. In book: farming for health (pp.193-211)

Relf P. D. (2006) *Agriculture and health care: the care of plants and animals for therapy and rehabilitation in the United States*. In book: farming for health (pp.309-343)

Thodberg K. (2017). *Green care: a review of the benefits and potential of animal-assisted care farming globally and in rural America*. Animals

<https://www.salute.gov.it/portale/caniGatti/dettaglioContenutiCaniGatti.jsp?lingua=italiano&id=207&area=cani&menu=pet>.